

fatti storici / Cultura]

La fondazione che guarda al futuro

*Ripercorriamo la storia della Fondazione Eni Enrico Mattei
nei suoi primi venti anni di attività a favore
della ricerca nel settore ambientale ed energetico*

LA SEDE PRINCIPALE E STORICA
della Fondazione Eni Enrico Mattei
a Milano, Palazzo delle Stelline.





FOCUS

Chi era Enrico Mattei

Nato ad Acqualagna (Pesaro) nel 1906, imprenditore, fu uno dei leader della resistenza antifascista durante la seconda guerra mondiale. Nel dopoguerra riorganizzò l'Agip fondando nel 1953 l'Eni. L'inaspettata scoperta di gas naturale in Pianura Padana diede impulso alle attività petrolifere in Italia. Mentre Eni viveva una fase di espansione delle proprie attività, Enrico Mattei morì tragicamente in un disastro aereo nel 1962 presso Pavia.

A sinistra: un incontro ufficiale tra Enrico Mattei e il presidente egiziano Nasser (aprile 1959).

In basso: dal 2008 la FEEM ha aperto un'ufficio anche in Basilicata.

di Antonietta Donia

Circa duemila "working papers" pubblicati, 66 libri, 50 eventi organizzati in media all'anno e la creazione di una rete internazionale di circa 100 ricercatori che lavorano per promuovere la conoscenza nel settore dello sviluppo sostenibile.

Sono questi alcuni dei risultati fondamentali conseguiti dalla Fondazione Eni Enrico Mattei in 20 anni di attività. Fondata nel 1989 con sede a Milano, Feem ha celebrato infatti nel 2009 il 20° anno di vita.

Il 2009 è stato caratterizzato da un'intensa attività di ricerca; la filiale in Basilicata ha iniziato ad operare a pieno regime, e la ristrutturazione dei nuovi uffici FEEM a Venezia nell'isola di San Giorgio Maggiore è stata quasi completata. Ma ripercorriamo alcune tappe fondamentali della storia di Feem, fin dalla sua istituzione.

LA STORIA. Feem è intitolata a Enrico Mattei, fondatore di Eni e leader economico del sistema industriale italiano e internazionale del dopoguerra. La Fondazione è nata il 7 giugno 1989, quando il Presidente della Repubblica ha ufficialmente riconosciuto Feem a livello giuridico. Il progetto di creare una fondazione di ricerca era stato comunque già discusso all'in-



Nel 2010 gli uffici della FEEM a Venezia sono stati spostati sull'isola di San Giorgio Maggiore.

fatti storici / Cultura]



In alto: un impianto di perforazione off-shore.

In basso: un impianto Eni in Val D'Agri (Basilicata).

FOCUS

I risultati dell'Eni Award 2010

Il premio Eni Award è stato istituito nel luglio 2007. Il premio è bandito con cadenza annuale e conta su un consolidato e prestigioso network di ricercatori nel campo dell'energia e dell'ambiente. L'Eni Award ha l'ambizione di diventare una sorta di Nobel dell'Energia e si articola su quattro premi distinti: Nuove frontiere degli Idrocarburi, Energie Alternative e non Convenzionali, Protezione dell'Ambiente, Debutto nella Ricerca. È inoltre assegnato il riconoscimento all'innovazione Eni dedicato alle donne e agli uomini che operano all'interno dell'azienda.

I vincitori dell'edizione 2010:

- Avelino Corma - Instituto De Tecnologia Quimica Upv-Csic (Valencia)
- Mark Knackstedt - Australian National University (Canberra)
- Angela Belcher - MIT (Boston)
- François Morel - Princeton University
- Lorenzo Fagiano - Politecnico di Torino
- Matteo Mauro - Università di Milano, Dipartimento di Chimica inorganica 'L. Malatesta'.

terno di Eni sin dall'inizio degli anni Ottanta. Infatti, già nel 1982 una commissione Eni delineò una prima proposta per una fondazione intitolata a Enrico Mattei, che si occupasse a livello internazionale delle interconnessioni tra mercati dell'energia e ambiente, in tutti i suoi aspetti. Il rapporto tra economia, energia e ambiente è sempre stato al centro dell'attenzione delle attività di ricerca di Feem. I numerosi progetti sviluppati hanno sempre riguardato i diversi aspetti di questa relazione, grazie allo studio delle interconnessioni tra fattori economici e tecnologici, in un contesto internazionale e strategico.

La tecnologia è anche una variabile chiave per capire le dinamiche a lungo termine di un sistema economico, quante risorse debbano essere

dispiegate per la protezione dei beni naturali e per quantificare il danno ambientale causato dalle attività di produzione e consumo. Al centro dell'attività di Feem vengono, quindi, a trovarsi temi quali lo sviluppo economico sostenibile (anche alla luce di quanto enunciato con il Protocollo di Kyoto in chiave internazionale), già a partire dal 1993. Accanto ad altri importanti programmi di ricerca, Feem nel 1999 ha inaugurato un programma denominato "Knowledge, Technology and Human Capital", e da tempo ha al suo attivo studi sulla "corporate social responsibility".





L'ORGANIZZAZIONE. Feem è una fondazione indipendente guidata da un Consiglio di amministrazione di 15 membri (di cui sette indipendenti) presieduto da Paolo Scaroni, amministratore delegato di Eni. La Fondazione ha anche un Comitato scientifico composto da sette esperti provenienti dal mondo accademico scientifico e culturale. Ha sede a Milano, presso il Palazzo delle Stelline, a Venezia e in Basilicata (Viggiano). Nel 2008 è stata aperta una sede a Bruxelles, per promuovere i rapporti con la commissione europea.

LE ATTIVITÀ. Feem svolge attività di ricerca ad ampio raggio riguardanti l'economia, l'ambiente e l'energia. Lo staff di ricerca di Feem comprende 9 ricercatori con esperienza internazionale, oltre a circa 100 ricercatori junior e senior sparsi nelle sedi di Milano, Venezia, Viaggiano e Bruxelles, e circa 20 ricercatori associati, coinvolti su progetti specifici. Nel 2009 Feem ha prodotto 56 progetti di ricerca, 37 dei quali finanziati dalla Commissione Europea. Ha organizzato 33 convegni scientifici e workshop, ed altri eventi per un totale di 4887 partecipanti. Inoltre, al compimento del 20° anniversario, nel 2009, ha pubblicato tra l'altro 126 "working papers", 3 pubblicazioni e altri lavori. Settecentomila persone si sono collegate al suo sito Internet.

PROGETTI SPECIALI. La sede della Fondazione Eni Enrico Mattei in Basilicata è stata aperta nel 2008 a Viggiano, città nel cuore della Val d'Agri, nei pressi dell'impianto petrolifero di Eni, per favorire lo sviluppo economico dell'area attraverso il trasferimento di conoscenze e competenze, grazie soprattutto alla formazione. Le

attività di Feem in Basilicata sono realizzate in cooperazione con le istituzioni locali pubbliche e private e sono centrate soprattutto sulla ricerca e il training avanzato. In particolare, Feem collabora con l'Università per favorire lo sviluppo del capitale umano. Gli studi di ricerca di Feem in questa regione riguardano in particolare lo sviluppo di un turismo sostenibile come opportunità per la crescita locale e l'analisi dell'impatto delle energie rinnovabili e degli investimenti per l'efficienza energetica nella regione.

ENISCUOLA E SCHOOLNET. Dal 2000

Feem sostiene Eni nello sviluppo di Eniscuola e Schoolnet, due progetti educativi che, sostenuti anche da UNESCO, mirano a fornire supporto nell'insegnamento di temi legati all'ambiente, alla sostenibilità e all'energia e anche all'utilizzo di Internet come strumento fondamentale per raccogliere le informazioni in questi settori.

ENI AWARD SCIENTIFIC SECRETARIAT. Dal 2003 Feem sostiene Eni anche nell'organizzazione dell'Eni Award, conosciuto a livello internazionale come uno dei più prestigiosi premi scientifici nel settore dell'energia e dell'ambiente. Il premio viene promosso da Eni per incoraggiare le ricerche all'interno della comunità scientifica nazionale e internazionale, per fornire stimoli per lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, per promuovere un miglior uso delle risorse energetiche e per far sì che si affermino nuove generazioni di ricercatori. ✓

A sinistra: Paolo Scaroni, ad Eni, è a capo del Consiglio di Amministrazione della Feem.

In basso: geofisici dell'Agip al lavoro (foto storica).

